

CONSULTA DELLE FORME ASSOCIATIVE DEL TERZO SETTORE

PREMESSA

Motivazioni - Riferimenti statutari

Il Comune di Villa San Giovanni, conformemente a quanto previsto nel Titolo I e III, Capi I e II dello Statuto, intende, con l'istituzione della Consulta delle forme associative del Terzo Settore, offrire ai cittadini villesi un strumento concreto per valorizzare, promuovere e rendere effettiva la partecipazione all'amministrazione della città, concorrendo al miglioramento delle condizioni di vivibilità di tutti i cittadini con particolare attenzione a coloro che versano in condizione di difficoltà, disagio, emarginazione.

Il Comune con l'istituzione della consulta, riconoscendo il valore sociale delle forme associative del Terzo Settore e la rilevanza delle loro attività volte alla realizzazione di finalità di natura sociale, civile, educativa e più in generale volte alla promozione della persona, intende promuovere le condizioni atte ad agevolare lo sviluppo di tali organismi e realizzare una proficua collaborazione nell'ambito delle specifiche competenze, salvaguardando le reciproche autonomie e apporti originali.

ISTITUZIONE

Denominazione – Sede – Durata

La Consulta delle forme associative del Terzo Settore, successivamente denominata per brevità Consulta del Terzo Settore, è istituita con deliberazione del Consiglio Comunale congiuntamente all'approvazione di detto regolamento.

Essa avrà sede presso il centro sociale "Baden Powell" sito in via Riviera.

La Consulta sarà un organo permanente, non essendo, la sua presenza, in alcun modo legata al Consiglio Comunale che l'ha deliberata.

FINALITÀ'

La Consulta del Terzo Settore è un organismo consultivo e propositivo e persegue le seguenti finalità:

- costituire per tutti gli organismi di Terzo Settore un ambito permanente di incontro, di reciproca conoscenza, di condivisione di intenti, di confronto sulle problematiche sociali;
- rappresentare uno strumento di collaborazione tra tutti i soggetti operanti nel sociale e tra questi e gli enti locali;
- favorire lo scambio di informazioni fra tutti gli organismi di terzo settore, enti pubblici e privati e tra questi e gli enti locali sui bisogni e sulle nuove emergenze del territorio;
- approfondire specifiche problematiche e costituire sistematiche forme di collegamento per aree di bisogno e di intervento;
- diffondere la conoscenza delle attività svolte dai singoli organismi del Terzo Settore;
- esercitare una funzione di stimolo rispetto agli enti pubblici per migliorare l'offerta dei servizi;
- favorire la progettazione integrata dei servizi;
- sviluppare una progettualità che sappia integrare le specifiche esigenze e le differenti sensibilità ideali e culturali verso obiettivi generali e comuni, instaurando rapporti di collaborazione per scambi di metodologie ed esperienze;
- accogliere e valutare le istanze ed i bisogni di cui si fanno portavoce gli organismi aderenti;

- evidenziare all'amministrazione comunale le necessità ed i bisogni dei cittadini villesi con particolare riguardo alle fasce più svantaggiate ed a rischio di esclusione sociale.
- promuovere lo sviluppo culturale dei cittadini rispetto ai temi della solidarietà, della tolleranza e dell'impegno nei confronti delle fasce più deboli dell'umanità;
- promuovere una cultura di prevenzione, di condivisione e di aiuto in favore delle classi sociali più deboli ed emarginate del tessuto sociale cittadino.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Requisiti – Rappresentanza - Diritto di voto – Incompatibilità - Modalità di valutazione e accettazione delle richieste di adesione

Adesione

Possono aderire alla Consulta di Terzo Settore ovvero: associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, mutue, organizzazioni non governative (Ong), enti morali, enti religiosi (esclusivamente con finalità assistenziali, educative e sociali) nonché quelle associazioni senza fine di lucro che abbiano finalità socio-assistenziali, educative e civili.

Sono escluse dalla Consulta del Terzo Settore tutte le associazioni culturali nonché le associazioni sportive ad eccezione di quelle che detengono la qualifica di Onlus.

Gli organismi aderenti alla Consulta devono avere sede legale o stabile sede operativa nel comune e svolgere, in misura preponderante, le proprie attività sul territorio comunale.

Richiesta di iscrizione alla Consulta

L'istanza di iscrizione alla Consulta va presentata al Sindaco presso l'Ufficio Servizi Sociali in Via Riviera.

L'istanza può essere presentata in qualsiasi momento fatte salve le modalità previste per il primo insediamento della Consulta stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore deve essere indicato il nominativo e l'indirizzo del socio delegato che la rappresenterà nell'Assemblea della consulta, nonché il nominativo e l'indirizzo del socio delegato all'eventuale supplenza del sopraccitato rappresentante.

Alla domanda di adesione deve essere allegata la seguente documentazione:

- Statuto e atto costitutivo;
- Eventuale regolamento interno;
- Elenco dei nominativi degli aderenti ricoprenti le varie cariche;
- Comunicazione contenente l'indicazione della consistenza numerica degli associati evidenziando il numero dei residenti nel comune, nonché la dichiarazione della disponibilità a dimostrare quanto dichiarato, in particolare la disponibilità a fornire le generalità degli associati residenti nel comune;
- Elencazione delle attività svolte nei dodici mesi antecedenti alla domanda di iscrizione e le attività che si intendono svolgere nei dodici mesi successivi;
- Dichiarazione di notorietà rilasciata dal legale rappresentante che il delegato a rappresentare l'ente nella Consulta non si trova in uno dei casi di incompatibilità previsti dal presente regolamento;
- Dichiarazione di notorietà rilasciata dal legale rappresentante che il supplente delegato a sostituire occasionalmente il rappresentante dell'ente nella Consulta non si trova in uno dei casi di incompatibilità previsti dal presente regolamento.

Per l'accesso alla Consulta, inoltre, è necessario dimostrare di aver costituito e presenza attiva sul territorio da almeno un anno dalla data della domanda.

Accertata, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, l'esistenza dei requisiti previsti dal presente regolamento, il Sindaco dispone l'iscrizione dell'ente alla Consulta.

Tale termine è sospeso in caso di richiesta di integrazione di documenti fino alla data di ricezione di quanto richiesto.

La domanda può essere rigettata esclusivamente per mancanza di requisiti di cui al punto precedente.

Le motivazioni dovranno essere comunicate formalmente all'ente richiedente il quale potrà far pervenire osservazioni.

Adempimenti successivi all'iscrizione

Coloro che sono stati ammessi all'iscrizione alla Consulta sono tenuti a comunicare, entro 30 giorni dal suo verificarsi, ogni variazione in merito alla documentazione presentata per l'iscrizione e che potrebbe far venir meno i requisiti previsti per l'iscrizione.

Tale comunicazione deve essere inoltrata al Sindaco ed al Presidente della Consulta che vaglierà la variazione nel merito per l'adozione di eventuali provvedimenti.

Ciascun ente iscritto alla Consulta, inoltre, dovrà comunicare entro il mese di Aprile di ciascun anno:

- elenco dei nominativi degli aderenti ricoprenti le varie cariche;
- comunicazione contenente l'indicazione della consistenza numerica degli associati evidenziando il numero dei residenti nel comune, nonché la dichiarazione della disponibilità a fornire i nominativi degli Associati residenti nel comune;
- elencazione delle attività svolte nell'anno solare precedente;
- elencazione delle attività che si intendono svolgere nell'anno solare in corso.

Cancellazione dalla Consulta

La cancellazione dalla Consulta del Terzo Settore può avvenire automaticamente per:

- a) richiesta da parte della stessa organizzazione;
- b) cessazione dell'attività da parte dell'organismo;
- c) inosservanza di uno degli adempimenti previsti al punto precedente (adempimenti successivi all'iscrizione).

Inoltre la cancellazione dalla Consulta del Terzo Settore può avvenire per:

- d) provvedimento motivato del Sindaco, su impulso del Presidente della Consulta, per perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione. Tale provvedimento avrà esecutività solo dopo parere negativo da parte della Consulta sull'eventuale ricorso da parte dell'Organizzazione interessata. Preventiva segnalazione del provvedimento sarà data contemporaneamente alla Consulta ed all'organismo che avrà 30 gg di tempo per opporre i giustificativi del caso.
- e) provvedimento motivato del Sindaco, su impulso del Presidente della Consulta, laddove un'organizzazione si sia resa responsabile di azioni contrastanti ai principi ispiratori della Consulta stessa e del presente regolamento o abbia compiuto azioni lesive dell'immagine e/o degli interessi della Consulta. Tale provvedimento avrà esecutività solo dopo parere negativo da parte della Consulta sull'eventuale ricorso da parte dell'Organizzazione interessata. Preventiva segnalazione del provvedimento sarà data contemporaneamente alla Consulta ed all'organismo che avrà 30 gg di tempo per opporre i giustificativi del caso.

Gli enti a qualsiasi titolo cancellati, per essere riscritti alla Consulta devono ripresentare formale istanza secondo le procedure previste. Gli enti cancellati secondo quanto previsto al punto e), possono avanzare richiesta di iscrizione solo trascorsi 3 anni dal provvedimento di cancellazione.

Decadenza e surroga dei Rappresentanti delle singole Organizzazioni

I rappresentanti delle singole organizzazioni all'Assemblea della Consulta decadono dal loro incarico per:

- a) dimissioni, da comunicarsi per iscritto al Sindaco ed al Presidente dell'Assemblea;
- b) assenza che si protragga consecutivamente per tre adunate(intensesi per adunata l'assemblea svolta in prima o in seconda convocazione);
- c) cessazione dell'attività dell'organizzazione;
- d) decadenza dalla qualità di socio dell'organizzazione che lo ha designato;
- e) intervenuta incompatibilità;
- f) addebito ove sia stata accertata la responsabilità di atti in contrasto con le finalità della Consulta, o lesivi degli interessi e dell'immagine della stessa.

La decadenza è automatica salvo il caso di cui al punto f).

Nel caso di specie si dovrà contestare formalmente l'addebito con richiesta di giustificazione entro trenta giorni. Sulla decadenza decide poi l'Assemblea a maggioranza.

In tutti i casi previsti la comunicazione di decadenza verrà formalizzata dal Presidente della Consulta al legale rappresentante dell'ente rappresentato. L'organismo in questione ha facoltà di nominare un nuovo proprio rappresentante. In mancanza di tale nomina e, comunque, fino a nomina avvenuta, l'organismo non potrà essere rappresentato alle assemblee e non concorrerà alle determinazioni del quorum necessario alla validità dell'adunata in prima convocazione.

Qualora l'ente manifesti la volontà, per qualsiasi motivo, di variare il proprio delegato, deve darne comunicazione formale al Sindaco ed al Presidente della Consulta.

La surroga ha effetto dalla prima assemblea utile se non già convocata.

Non è ammesso variare il proprio delegato per più di una volta nell'anno solare .

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Organi

Sono organi della Consulta:

- a) L'Assemblea generale
- b) Il Presidente dell'Assemblea

ASSEMBLEA GENERALE

Costituzione

L'Assemblea della Consulta è il massimo organo decisionale della Consulta ed è costituita dal Presidente della Consulta e da un rappresentante per ogni organizzazione iscritta.

Il numero dei componenti l'Assemblea è pari al numero delle Organizzazioni iscritte oltre il Presidente.

Il rappresentante è quello indicato dall'organizzazione all'atto dell'iscrizione alla Consulta o segnalato successivamente e formalmente per motivi di sostituzione.

Ciascun delegato è rappresentabile solo dal proprio supplente designato all'atto dell'iscrizione alla Consulta o segnalato successivamente e formalmente per motivi di sostituzione.

Né il rappresentante né il supplente possono essere sostituiti da terzi, neanche occasionalmente.

All'Assemblea della Consulta partecipa il Segretario nominato dal Presidente della Consulta senza diritto di voto e senza concorrere al quorum.

All'Assemblea della Consulta potranno partecipare, con funzioni consultive, il Sindaco e l'Assessore ai Servizi Sociali, entrambi senza diritto di voto e senza concorrere al quorum strutturale e funzionale dell'organo.

Compiti

L'assemblea della Consulta:

- a) propone all'Amministrazione comunale, annualmente entro il 30 ottobre, un piano annuale di intervento in materia di programmazione delle attività sociali ed assistenziali;
- b) propone, coordina e raccorda un possibile calendario di iniziative da svolgersi sul territorio;
- c) propone criteri di concessione, di gestione e di miglior utilizzo di locali, strutture, impianti ed attrezzature, compatibilmente con le esigenze e le finalità dell'Amministrazione Comunale.
- d) esprime un parere sulla concessione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di contributi, sovvenzioni, ausili finanziari, agli organismi aderenti alla Consulta;
- e) prende visione ed esprime parere sul bilancio preventivo e consuntivo comunale annuale con particolare riferimento alle poste di bilancio relative ai servizi sociali nonché sugli atti di programmazione e pianificazione di settore dell'Amministrazione Comunale, la cui documentazione dovrà essere messa a disposizione della Consulta, ed eventualmente fornita in copia (ove l'assemblea non esprima il proprio parere entro 20 gg dalla richiesta dello stesso, varrà il principio del silenzio-assenso);
- f) presenta proposte, istanze, petizioni, al Sindaco e all'Assessore competente;
- g) fornisce all'Amministrazione Comunale, proposte, pareri, memorie, indicazioni utili per il migliore esame ed approfondimento degli interventi necessari al superamento di ogni stato di esclusione dalla pienezza della vita sociale;
- h) rivolge interrogazioni scritte al Sindaco e/o all'Assessore competente, alle quali gli interessati risponderanno per iscritto entro 30 gg. dalla richiesta con possibilità, ove concesso dal Presidente, di integrare la risposta scritta con un intervento in assemblea;
- i) favorisce la promozione di nuove attività sociali sul territorio;

- j) promuovere iniziative di formazione, studio e ricerca;
- k) promuovere la convocazione di assemblee pubbliche, nonché iniziative popolari e referendum;
- l) esprime pareri sui criteri adottati dall'amministrazione comunale in materia di affidamento dei servizi, convenzionamento, assegnazione delle sedi, forme di finanziamento e sostegno e propone all'amministrazione comunale proprie ipotesi su tali profili;
- m) indica all'Amministrazione le attività sociali che necessitano di un sostegno economico e/o di strutture;
- n) esprime parere sugli atti fondamentali che incidono in misura rilevante sugli interessi e sulle condizioni dei cittadini presentati alla Consulta dal Sindaco e/o dall'Assessore ai Servizi Sociali (ove l'assemblea non esprima il proprio parere entro 20 gg dalla richiesta dello stesso, varrà il principio del silenzio-assenso).

L'assemblea inoltre:

- o) Elegge con voto segreto il Presidente, con la maggioranza prevista in prima convocazione;
- p) esprime il parere sull'eventuale ricorso presentato dall'organismo per il quale il Sindaco abbia emesso provvedimento motivato di cancellazione;
- q) decide sulla decadenza per addebito del rappresentante designato da un organismo;
- r) istituisce osservatori e commissioni definendone compiti e funzioni e nominandone un coordinatore che funga da referente e che risponda alla Consulta;
- s) approva il piano amministrativo ed il piano finanziario dei fondi eventualmente necessari per il funzionamento della Consulta;
- t) propone un calendario dei lavori e gli argomenti da porre all'O.del G. delle assemblee.

Incompatibilità

Non possono far parte della Consulta, né ricoprire alcuna carica elettiva, né presiedere alcun organismo espresso dalla consulta, coloro che sono:

1. Amministratori Comunali, Consiglieri Comunali, ed amministratori degli enti locali in genere e degli enti a partecipazione comunale;
2. Segretari dei partiti politici, nonché esponenti delle direzioni di partiti politici;
3. Dirigenti comunali e i dipendenti comunali con mansioni dirette riguardanti le attività sociali ed assistenziali;
4. Coloro che rivestono incarichi remunerati da parte dell'Amministrazione Comunale (limitatamente agli anni solari ricadenti nella durata dell'incarico)

Coloro che sono dipendenti comunali non possono ricoprire alcuna carica elettiva all'interno della Consulta, né presiedere alcun organismo espresso dalla Consulta stessa.

Partecipazioni esterne

Partecipano, se richiesti, il responsabile di settore ed altri tecnici, senza diritto di voto, come esperti per eventuali chiarimenti dei problemi in discussione.

È ammesso alla sala riunione dell'Assemblea, senza diritto di voto né di parola, qualsiasi cittadino residente purché non siano in discussione argomenti riservati.

Sono considerati argomenti riservati tutti quelli che riguardano informazioni sociali o sanitarie di uno o più cittadini identificabili o quelli ritenuti tali dai 2/3 dei presenti alla Consulta.

Il Presidente ha facoltà di far svolgere l'adunanza a porte chiuse ove i cittadini intervenuti interferiscano con il loro comportamento con il normale svolgimento dei lavori.

Comunque in merito agli argomenti da trattare qualsiasi cittadino può far pervenire memorie scritte alla Presidenza, la quale ha l'obbligo di mettere al corrente, alla prima riunione utile, i componenti della Consulta dell'arrivo delle note e della sostanza del loro contenuto.

Modalità di convocazione

La convocazione della Consulta viene notificata a spese e cura dell'Amministrazione Comunale mediante avviso scritto ai membri della Consulta fatto notificare con il messo comunale 8 gg. prima della riunione (farà fede la data del timbro postale) e mediante avviso affisso all'albo.

Entrambi gli avvisi devono contenere: data, luogo ed orario della riunione, l'indicazione dei punti all'ordine del giorno da trattare, nonché l'eventuale data, luogo ed orario della seconda convocazione. Su richiesta dei singoli organismi, la convocazione potrà essere recapitata anche per e-mail o a mezzo fax ai recapiti forniti agli interessati.

Comunque tali modalità integrano e non sostituiscono la notifica.

Periodicità degli incontri

La Consulta si riunisce di norma ogni due mesi e comunque quando se ne ravvisa la necessità.

La convocazione può avvenire:

- per decisione del Presidente;
- per richiesta motivata di almeno 1/3 dei membri della Consulta.

Validità delle adunate e modalità decisionali

Le sedute dell'assemblea sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei membri.

In seconda convocazione basterà un terzo dei componenti e si dovrà tenere un giorno diverso dalla prima convocazione in cui manchi il numero legale.

Non è ammessa la convocazione in giorni festivi.

Ogni membro dell'Assemblea può rappresentare solamente il proprio organismo.

Non è ammessa delega fra enti.

Delibera validamente su tutte le questioni poste all'ordine del giorno a maggioranza semplice dei presenti votanti (50% + 1).

Per far porre in votazione argomenti non già indicati all'Odg occorrerà presentare e mettere in votazione una mozione per l'inserimento di un argomento all'Odg.

La votazione della mozione potrà essere preceduta da un intervento a favore ed uno contro.

Perché la mozione venga accolta dovrà ottenere il consenso di almeno i 2/3 dei votanti.

Le votazioni devono essere effettuate per alzata di mano.

Si voterà a scrutinio segreto di norma solo per votazioni che riguardano le persone o gli organismi aderenti alla Consulta.

Per la votazione a scrutinio segreto di singole deliberazioni non ricadenti nel caso sopra previsto occorrerà farne esplicita richiesta e mettere in votazione una mozione per la votazione a scrutinio segreto. Perché la mozione venga accolta dovrà ottenere il consenso di almeno i 2/3 dei votanti.

A parità di voti prevale quello del Presidente.

Di ogni seduta sarà redatto a cura del Segretario il verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario, verrà depositato presso l'ufficio Servizi Sociali a disposizione di ciascun membro dell'Assemblea.

Tale verbale verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea successiva e sarà trasmesso al Sindaco ed all'Assessore ai Servizi Sociali e, su richiesta, ai capi gruppo consiliari.

Commissioni – osservatori

L'Assemblea può istituire osservatori permanenti e/o commissioni e gruppi di lavoro avvalendosi, se necessario, dell'intervento di esperti esterni alla Consulta.

Gli osservatori potranno anche essere permanenti. Le commissioni, invece, dovranno avere durata strettamente connessa alla cura delle iniziative ed attività delegate. Esse si riuniscono separatamente ed autonomamente dalla Consulta e compilano sui lavori svolti e sulle conclusioni raggiunte una relazione per la Consulta.

Nell'istituire una Commissione, la Consulta dovrà nominarne un coordinatore che costituirà il referente per la Consulta stessa.

PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Elezione

Il Presidente viene eletto dai rappresentanti della Consulta con la presenza della maggioranza assoluta (2 / 3 degli iscritti).

Ciascun organismo ha diritto a designare un solo candidato fra coloro che risultino fra la propria compagine sociale.

Esso deve essere maggiorenne, e non deve trovarsi nelle condizioni d'ineleggibilità, incompatibilità, nè avere conflitti di interessi con l'amministrazione comunale.

L'elezione, a scrutinio segreto, avviene a maggioranza semplice dei presenti votanti (50%+1).

Qualora, alla terza votazione non si raggiungesse tale maggioranza risulterà Presidente il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Dura in carica tre anni ed è eleggibile solo due volte.

Il Presidente quale figura rappresentativa della consulta e dunque di tutti gli organismi aderenti, non può rivestire il compito di membro ordinario della consulta stessa; in caso di coincidenza l'ente che ha nominato il membro risultato poi eletto Presidente, provvederà a sostituirlo all'interno della Consulta segnalando altro nominativo.

Ruolo e funzioni

Il Presidente:

- a) rappresenta la Consulta;
- b) convoca e presiede l'Assemblea illustrando gli argomenti sui quali si discute e si vota, stabilendo l'ordine delle votazioni, proclamando il risultato;
- c) vigilando sulla correttezza dello svolgimento dell'Assemblea, salvaguardando sempre l'interesse generale;
- d) nomina un Segretario della Consulta fra persone di sua fiducia (fermo restando le incompatibilità previste);
- e) mantiene i rapporti con l'Amministrazione Comunale e gli uffici comunali anche partecipando ad incontri, su invito di amministratori, quando sia ritenuta necessaria la sua presenza;
- f) favorisce la circolazione delle informazioni anche favorendo l'utilizzo e la disponibilità delle strutture e delle attrezzature disponibili, nonché del materiale informativo, legislativo e documentaristico;
- g) promuove, organizza e attua le varie fasi del programma avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni proponenti;
- h) dà esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea;
- i) pone in essere le iniziative deliberate dalla Consulta relative alla pubblicizzazione dei problemi;

- j) propone il piano amministrativo ed il piano finanziario dei fondi eventualmente necessari per il funzionamento della Consulta;
- k) dà impulso al Sindaco per l'adozione di provvedimenti di cancellazione di un organismo dalla Consulta;
- l) comunica agli organismi aderenti l'eventuale decadenza del proprio rappresentante in seno alla Consulta;
- m) è responsabile del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura;
- n) controfirma col segretario nominato i verbali delle singole adunate dandone lettura all'Assemblea successiva per l'approvazione.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal membro più anziano di età tra i membri dell'Assemblea.

Segreteria

Presso l'Ufficio di Servizio Sociale del Comune è istituito l'Ufficio di Segreteria della Consulta. Le funzioni di Segreteria della Consulta sono svolte da personale già dipendente del Comune appositamente indicato dal Sindaco e coadiuvano e collaborano con il segretario ed il Presidente della Consulta per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche ed amministrative inerenti il funzionamento della Consulta stessa.

La segreteria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dovrà:

- custodire il registro delle verbalizzazioni delle sedute della Consulta;
- inviare copia delle verbalizzazioni a tutti i membri e per conoscenza al Sindaco ed all'Assessore ai Servizi Sociali;
- inviare le convocazioni della Consulta;
- istruire le pratiche di iscrizione e cancellazione dalla Consulta da sottoporre al Presidente della Consulta ed al Sindaco;
- raccogliere annualmente la documentazione conseguente agli adempimenti annuali a carico dei singoli organismi aderenti alla consulta;
- provvedere alla circolazione di tutte le informazioni ritenute necessarie.

Revoca del presidente

Il Presidente della Consulta può essere revocato per grave e motivata causa, su richiesta dei due terzi dei componenti dell'Assemblea.

Tale revoca è subordinata ad una comunicazione, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, all'interessato il quale, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento della lettera ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con lettera a/r, l'Assemblea si esprimerà in merito in forma definitiva.

In caso di revoca si procederà a nuova elezione.

INFORMAZIONI

Per garantire la massima trasparenza e la facoltà di partecipazione, la Consulta promuove l'informazione della cittadinanza sui propri programmi ed iniziative e sulle linee concrete di attuazione mediante manifesti pubblici, assemblee popolari, sito del Comune nonché ogni altro strumento ritenuto utile.

Modifiche al regolamento

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte al Consiglio Comunale qualora le relative proposte vengano approvate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti della Consulta.